

Serie A di basket. Ecco James White, l'americano volante che fa sognare i tifosi sassaresi

La Dinamo decolla sul Flight 75

«Sono famoso per le schiacciate ma in campo so fare tante cose»

di Roberto Sanna

SASSARI. George Banks e il suo record di 9 schiacciate in una singola gara, stabilito nel gennaio 1997 nella partita casalinga contro il Rimini, stanno cominciando a tremare: al PalaSerradimigni è atterrato Flight 75, al secolo James White. Praticamente il meglio, tra gli interpreti di questo spettacolare gesto, di quanto il mondo della palla a spicchi può offrire in questo momento. Il degno erede, in chiave Dinamo, di una dinastia che negli anni Novanta è stata rappresentata da gente come Dallas Comegys, Kenny Miller e Crazy George Banks, e la scorsa stagione ha visto il folletto Jason Rowe togliersi lo sfizio di vincere lo "Slam dunk contest" della Final Four.

È sbagliato però considerare James White un semplice schiacciatore, si rischia di etichettare in maniera difforme quello che prima di tutto è un atleta eccezionale e bellissimo da vedere, utile in tante zone del campo: «Sono un all-around player — dice

—, in campo so fare tante cose e in allenamento mi piace lavorare duro per migliorarmi. Il mio gioco preferito è in campo aperto, è questa le situazioni nella quale mi esalto particolarmente. Poi, sì, ci sono le schiacciate, mi diverte. E so che tutti mi conoscono per quella che eseguo staccando più o meno dalla linea del tiro libero, alla maniera di Michael Jordan. Posso tranquillamente staccare da 15-16 piedi (4,5-5 metri *ndc*), è divertente, certo, ma il mio basket non è fatto solo di schiacciate, con gli anni ho costruito anche un buon tiro da tre punti, ho lavorato tantissimo su questo particolare».

Il basket di James White, esempio classico un giocatore di gran nome nei playground e al college che non ha mai sfondato nell'Nba nonostante alcune buone chance (San Antonio, Houston e Denver), è andato migliorando di stagione in stagione tra Nba, D-League ed Europa. Lo scorso anno a San Pietroburgo «ho iniziato male e

concluso alla grande — racconta —, quando sono arrivato non riuscivo ad ambientarmi, ero ancora legato alle regole del basket americano, ero nervoso. Poi le cose sono andate meglio». Tanto che ha chiuso con 16 punti di media in Eurocup e in campionato ha sfiorato il 50% da tre punti. E dalla Russia a Sassari e la Dinamo: «Mi piaceva molto l'idea di giocare nella Serie A italiana e farlo in una squadra che è al primo anno in questo campionato, la mia intenzione è contribuire a fondare una dinastia. Sono venuto anche perché avevo avuto ottime informazioni sul posto e devo dire che è fantastico: la città, i panorami qui attorno, le spiagge e la gente è sempre molto carina nei miei confronti. Anche la squadra è buona, conoscevo Othello Hunter e Travis Dienier, sono giocatori di alto livello e anche gli altri ragazzi mi piacciono. E mi trovo bene anche con coach Meo, è un tipo in gamba». Allacciate le cinture allora, Flight 75 promette di far decollare la Dinamo.



James White al PalaSerradimigni durante un allenamento